

PROFILO DELL'OPERA

L'opera di Cormac McCarthy è ormai un classico della letteratura americana contemporanea, capace di incidere nell'immaginario comune con personaggi iconici e dai tratti epici, dal giudice Holden ad Anton Chigurh, da Buddy Suttree a John Grady Cole. E se la bibliografia della critica è già sterminata, non vi è affatto unanimità sul senso sotteso alla sua scrittura, capace di sollevare questioni esistenziali e metafisiche mai ricomponibili in maniera organica, in una tensione di punti di vista e possibilità di lettura contrapposte. Che le vicende narrate vogliano dimostrare che non c'è nessun dio o che la grazia e la bellezza sorgono proprio dal nostro destino di cenere, o addirittura nascondano una dottrina gnostica o una filosofia platonica, tutto questo è rimesso al lettore.

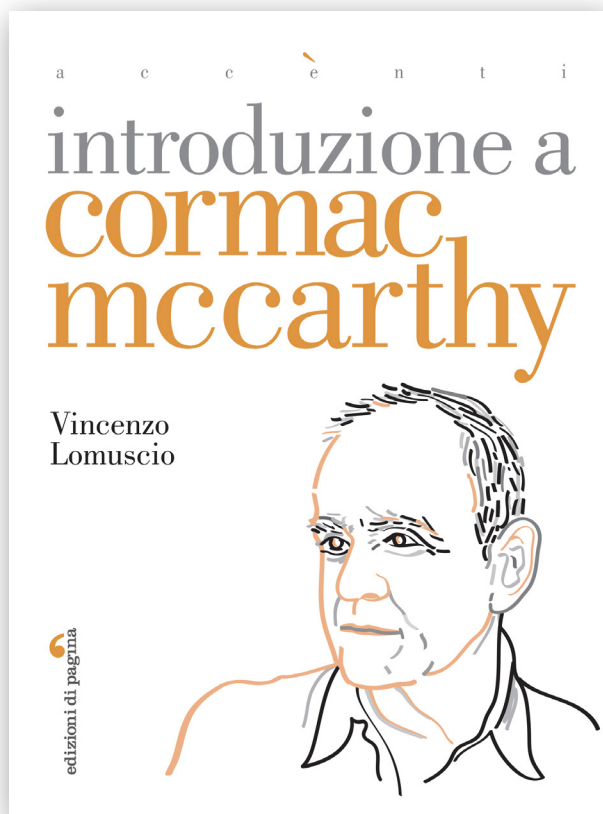
Il presente lavoro vuole fornire un'introduzione all'opera di McCarthy, ai suoi romanzi e alle sue opere minori, per poi passare in rassegna le principali interpretazioni critiche e provare a fornire un'inedita ipotesi di lettura.

DESTINATARI

Tutti, in particolare lettori di letteratura americana.

AUTORE

Vincenzo Lomuscio (1981) è dottore di ricerca in filosofia e storia della filosofia. I suoi studi vertono soprattutto sulla metafisica continentale e sui suoi sviluppi nella filosofia contemporanea, in particolare rispetto alla filosofia del tempo, alla fenomenologia e alla teologia. Tra le sue pubblicazioni *La fondazione metafisica in Hans Urs von Balthasar* (Lugano-Siena 2023).



Dai romanzi appalachiani a quelli western, dai testi teatrali alle sceneggiature, fino al misterioso dittico finale di *Il passeggero* e *Stella Maris*.

settore	Critica letteraria
collana	Accenti, 31
formato	14x19 cm
pagine	228
rilegatura	Brossura
prezzo	16,50
isbn	979-12-5609-039-6

